

in quest'ottica, con lettera racc. a.r. del 18 febbraio 1997, la Consap S.p.A., ha comunicato a tutti gli occupanti gli immobili « ex Ina » (tra cui quelli siti in Lecce, in Via Braccio Martello 36, al signor Carlo Marasco Renna e al dottor Enrico Lobefalo, già Direttore Generale della Banca Arditi Calati) l'intendimento di procedere, tra l'altro, anche alla vendita di detti immobili, specificando che, per la determinazione del prezzo di vendita, si sarebbe fatto riferimento al prezzo di mercato degli alloggi liberi diminuiti del 30 per cento, fatta salva la possibilità, in caso di difforme valutazione, di ricorrere ad una stima dell'U.T.E. (ora Agenzia del Territorio);

la Consap, pur confermando di non soggiacere, giusta L. 23 dicembre 1996 n. 362 (cosiddetto collegato alla legge finanziaria 1997) al disposto della legge 23 dicembre 1993 n. 560 in materia di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, fa comunque esplicito riferimento alla stessa ai fini della alienazione degli immobili di sua proprietà;

numerosi sono stati i contatti che sia il Marasco Renna che il Lobefalo, oltre agli altri inquilini, hanno avuto con il personale della Consap inviato appositamente *in loco*;

le trattative, però, non hanno avuto alcun esito positivo, atteso il persistente, negativo, comportamento della Consap nel rifiutare, ancorché previsto dalla legge, il deferimento al terzo (Agenzia del Territorio) del prezzo dell'immobile a vendersi;

questa ultima stima è quanto mai necessaria perché è notevole il divario tra il prezzo richiesto e l'offerta. Per di più la Consap ha ottenuto, nelle more, nei confronti dei signori Marasco Renna e Lobefalo, sentenza di rilascio dell'immobile per finita locazione, rispettivamente per la data del 31 agosto 2001, il Lobefalo, e 1° febbraio 2002 il Marasco Renna;

il Lobefalo ha convenuto innanzi al Tribunale di Lecce per l'udienza 28 settembre 2001, la Consap S.p.A. per sentir

dichiarare il suo pieno diritto ad esercitare la prelazione di cui all'articolo 3, comma 109, L. 662/96, relativamente all'immobile dallo stesso occupato, unitamente alle pertinenze, garage e posto macchina, alle condizioni e con le modalità previste dalla L. 662/96, nonché statuire l'obbligo delle parti di addivenire alla conclusione del contratto di compravendita, anche *ex* articolo 2932 codice civile;

il Marasco Renna ha convocato la Consap, innanzi al notaio, per lo scorso 28 giugno 2001 (ovviamente la società non è comparsa) e, successivamente citato, innanzi al Tribunale di Lecce, per l'udienza del 28 settembre 2001 —;

se non ritenga di dover verificare la ragione del comportamento, secondo l'interrogante, a dir poco contrario alle regole generali, della Consap, tenendo conto che la stessa Consap, su Internet (sito: [www.consap.it/dismissioni-consap/regioni/tabunita.asp?regione=puglia&codrif=L](http://www.consap.it/dismissioni-consap/regioni/tabunita.asp?regione=puglia&codrif=L)) ha pubblicizzato, e continua a farlo, la vendita degli immobili di sua proprietà (indicando i relativi prezzi) con l'avvertimento che la stessa avviene nel rispetto del disposto legislativo di cui all'articolo 3 della L. 662/96, tra cui il riferimento alla valutazione dell'Agenzia del Territorio in evento di disaccordo sul prezzo. (4-00396)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il neo direttore del dipartimento del personale e dell'amministrazione dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), nominato *intuitu personae* dal consiglio dello stesso Istituto nella seduta del 31 agosto 2000, in virtù di elevate competenze del medesimo in ma-

teria di gestione del personale ed amministrazione delle risorse e assunto con contratto di tipo privatistico, il 12 ottobre scorso ha conferito l'incarico di consigliere giuridico per le problematiche del medesimo dipartimento al dottor Eugenio Mele, magistrato amministrativo in forza al Tribunale amministrativo del Lazio, per un compenso forfettario lordo di lire 37.975.000, riferito a 100 giornate annue lavorative presunte, senza peraltro che lo stesso magistrato sia stato posto fuori dai ruoli del medesimo Tribunale;

il predetto incarico di consulenza sarebbe stato contestato dal sindacato USI/RdB-Ricerca, che all'interno dell'Istat e quello maggiormente rappresentativo, che ha chiesto al consiglio di presidenza presso il Consiglio di Stato di revocare l'autorizzazione di cui all'articolo 58, comma 10, del decreto legislativo n. 80/98, o, in subordine, di accogliere la richiesta di autorizzazione affinché il citato dottor Mele assuma l'incarico di consulente dello stesso sindacato;

tale richiesta verrebbe giustificata dal sindacato USI-RdB-Ricerca con la circostanza che dinanzi al Tar del Lazio pendono decine di ricorsi proposti da dipendenti dell'Istat, patrocinati, in parte, dallo stesso sindacato, e dei quali, indubbiamente, il dottor Mele si starebbe occupando quale consulente giuridico dello stesso Istat, con la conseguenza che si delinea in tal modo una ipotesi di incompatibilità che potrebbe compromettere il buon andamento della pubblica amministrazione, con ciò violando il disposto del comma 5 del suddetto decreto legislativo —:

se non ritenga, essendo l'Istat interamente finanziato dallo Stato, di intervenire sugli organi di controllo operanti presso il medesimo ente, affinché gli stessi sollecitino il neo direttore del dipartimento del personale e dell'amministrazione a revocare il provvedimento con il quale ha conferito l'incarico in questione, sia per la specifica professionalità dei medesimo direttore che non giustificherebbe affatto il ricorso alla consulenza di cui trattasi, e sia per il disposto di cui all'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, secondo il quale l'Istituto Nazionale di Statistica si avvale del patrocinio e della consulenza dell'Avvocatura generale dello Stato.

(4-00390)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta orale:*

MARIO PEPE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del recente svolgimento del G8 a Genova si sono registrati gravissimi disordini dovuti alla efferata violenza posta in essere da partecipanti alle manifestazioni di piazza;

la città di Genova ha registrato danni per decine di miliardi che richiedono adeguata riparazione, con l'individuazione delle persone che hanno devastato la città;

le forze dell'ordine sono intervenute per porre rimedio ai disordini di piazza e ai gravissimi danni determinatisi, fermando decine di persone —:

quali iniziative o provvedimenti siano stati adottati dagli organi competenti nei confronti sia dei teppisti già individuati e fermati, che degli organizzatori, *leaders*, portavoce del *Genoa social forum* personalmente ed a vario titolo responsabili o corresponsabili dei fatti occorsi, anche alla luce della dettagliata informativa resa al Parlamento dal Ministro dell'interno.

(3-00137)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, CARRARA, SCALIA, TAGLIALATELA, MEROI e AIRAGHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle tragiche vicende legate allo svolgimento, a Genova, del summit del G8 il Segretario Nazionale di Magistratura